

PIANOFORTE

Katia e Marielle Labèque **30**
Lo stesso respiro: due identità diverse
 di Franco Soda



DIRETTORI

Helmuth Rilling **36**
Bach resta il centro della mia vita
 di Andrea Ottonello



GRANDI VOCI

Solo e pensoso... **40**
Riflettendo su Ettore Bastianini
 di Maurizio Modugno

RUBRICHE

- 7** Editoriale
- 8** Indice delle recensioni
- 10** La posta dei lettori
- 12** Recite, Recital, Concerti
- 14** Letture musicali
- 16** Attualità
 - 16** Intervista a John Gilhooly
 - 18** Intervista a Alberto Batisti
- 24** Vetrina CD
- 28** Alta fedeltà per musicofili
- 48**  I dischi 5 stelle del mese
- 49** Le recensioni di MUSICA
 - 52** Intervista a Christian Leotta
- 88** Etichette e distribuzione
- 90** Dalla platea

Le recensioni degli spettacoli da Aix-en-Provence (Francia), Catania, Cortona, Drottningholm (Svezia), Giaveno (Torino), Innsbruck (Austria), La Roque d'Anthéron (Francia), Londra (Inghilterra), Lugano (Svizzera), Macerata, Massa Marittima, Milano, Montepulciano, Montpellier (Francia), Novalesa (Torino), Pesaro, Recanati, Sant'Ambrogio di Torino, Savona, Savonlinna (Finlandia), Siena, Torino, Torre del Lago (Lucca)
- 103** Gli arretrati di MUSICA
- 104** Abbonamenti

Hanno collaborato a questo numero: Alessandro Acquareone, Michael Aspinall, Luisa Bassetto, Marco Bellano, Carlo Bellora, Giancarlo Bernacchi, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Vera Brentegani, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Benedetto Ciranna, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Marcello De Angelis, Gabriele Formenti, Gianni Gori, Stephen Hastings, Marco Iannelli, Andrea Lausi, Silvia Limongelli, Mario Marcarini, Gianluigi Mattietti, Alberto Mattioli, Antonello Mattone, Dario Miozzi, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Andrea Ottonello, Giuseppe Pennisi, Marzio Pieri, Carlo Porro, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Fabio Sartorelli, Luca Segalla, Franco Soda, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

direzione, amministrazione, abbonamenti:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
www.rivistamusica.com
e-mail: info@rivistamusica.com

pubblicità: **Zecchini Editore srl**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: promozione@zecchini.com

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via G. Carcano 21 - 20142 Milano - Tel. 02895921

iscrizione al ROC n. 12337
 reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005
 spedizione in abbonamento postale
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

MUSICA

Rivista di cultura musicale e discografica
 fondata nel 1977 da Umberto Masini

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

segreteria e amministrazione: **Sonia Severgnini, Nicola Cattò**

redazione:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@rivistamusica.com
sito web: http://www.rivistamusica.com

editore:
Zecchini Editore srl
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@zecchini.com
sito web: http://www.zecchini.com

Foto: AP Photo (10, 12b), Archivio MUSICA (copertina miniatura B, 13, 29, 43, 45, 54, 57, 69, 72, 78, 80, 81, 84, 18a, 21, 23), Paolo Buono-vino (17), Robert Clark (22b), Coco (34), Decca / Uli Weber (12a), DG (41), Simon Fowler (19), Rosa Frank (61), Hänssler Classic (copertina miniatura A, 5b, 37, 38), Jerusalem Quartet (77), Brigitte Lacombe (copertina, 5a, 31, 33), Silvia Lelli (20a), Christian Leotta (52), Giorgio Marzorati (22a), Met (10), Nachtigall Artists (74), Rossini Opera Festival (copertina miniatura C, 90), Sagra Musicale Umbra (18b), Keith Saunders (16b), Kathrin Schander (16a), Sferisterio Opera Festival (100), Teatro alla Scala (92), Roberto Velazquez (20b)

prestampata: **Datacompos srl - Via Tonale, 60**
21100 Varese - Tel. 0332 335606
Fax 0332 331013 - info@datacompos.com

stampa: **Tipografia Galli e C.**
via Rosmini, 20 - 21100 Varese

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Ogni volta che si suona, in un ensemble da camera o in un'orchestra, si devono fare nello stesso tempo due cose molto importanti. Una è esprimersi — altrimenti non si sta contribuendo all'esperienza musicale —, l'altra è ascoltare gli altri musicisti, il che è indispensabile per fare musica». Così scrive Daniel Barenboim — la cui esecuzione delle sonate di Beethoven alla Scala viene recensita su questo numero — nel quarto capitolo del suo ultimo libro (*La musica sveglia il tempo*, Feltrinelli 2007), aggiungendo, poche righe oltre, che «l'arte di eseguire la musica è l'arte di suonare e ascoltare simultaneamente, l'una cosa intensifica l'altra».



Questa simultaneità di azione, di pensiero — di un sentire a più livelli — è alla base dell'intesa artistica che unisce da decenni le sorelle Labèque: il duo pianistico più celebre e originale della nostra epoca, all'interno del quale entrambe hanno trovato ormai il modo di esprimersi compiutamente. E quest'intima libertà rende organici molti altri aspetti della loro attività musicale: dalla scelta di non accettare i rigidi confini tra generi musicali a quella di fondare una casa discografica — KML — che rispecchi totalmente la loro visione della musica (e non quella banalmente distorta del solito ufficio marketing).

Le Labèque hanno imparato a conoscersi molto bene e si fanno conoscere volentieri attraverso le interviste. Assai chiuso era invece il carattere di Ettore Bastianini, la più bella voce baritonale che l'Europa abbia conosciuto tra gli anni cinquanta e sessanta. Il suo strumento vantava una densità sonora di scura autorevolezza e una dizione fieramente scandita che lo rendevano un esempio perfetto di quelle «voci guida» rispetto alle quali (per citare di nuovo Barenboim) «l'orchestra si limita a fornire l'accompagnamento». E vien da pensare che certi protagonismi direttoriali impostisi nel repertorio operistico negli ultimi quarant'anni abbiano potuto guadagnare consensi solo perché sono venute a mancare sul palcoscenico timbri di simile prepotenza. Il canto di Bastianini esemplifica poi un'altra verità sottolineata da Barenboim: «quando occhio e orecchio lavorano insieme, ci accorgiamo che l'orecchio è più forte dell'occhio» (una constatazione che dovrebbe far riflettere coloro che mettono in scena le opere liriche). Se guardiamo per esempio l'unica ripresa video del baritono senese che canta in teatro — quella Forza del destino napoletana del '58 la cui riscoperta è stata tanto rivelatrice quanto salutare — ci rendiamo conto che la credibilità del suo don Carlo di Vargas deriva innanzi tutto dalla voce, dalla parola, dal fraseggio. Ma restiamo nel contempo affascinati nel vedere come lo sguardo e i gesti assecondino quel canto, dando ulteriore logica al discorso musicale e trasformandolo in teatro.

La vita di Bastianini si consumò velocemente e si realizzò soprattutto sul palcoscenico. Helmuth Rilling invece mostra come la musica — specialmente quella bachiana — possa regalare non solo forti emozioni in sede pubblica ma anche una reale serenità in ambito privato. La crescita di questo interprete amatissimo è stata lenta e graduale, in perfetta sintonia con quella che Barenboim definisce nel suo libro la «qualità epica» della musica di Bach. E sebbene non tutti i grandi bachiani (si pensi a Glenn Gould) abbiano una vita lunga, il ritmo pacato e il carattere riflessivo dell'esistenza di Rilling mostrano veramente come la musica possa insegnare a vivere.

Stephen Hastings